

**PRESIDENTE.** Si dà atto al signor ministro della presentazione di questi progetti di legge, che saranno trasmessi al Comitato privato.

**INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO CORTE.**

**PRESIDENTE.** L'onorevole deputato Corte scrive:

« Il sottoscritto desidera di sapere dall'onorevole ministro per la guerra, se sia con sua sanzione che distaccamenti di truppa vennero comandati a rivestire la maschera nelle feste del carnevale. »

Il deputato Corte ha facoltà di parlare.

**CORTE.** Si accerti la Camera che io non verrò qui ad intrattenerla sulla questione del carnevale, imperocchè io credo che al cospetto dello Statuto, la settimana grassa e la settimana santa abbiano egualmente ragione di esistere. Mi limiterò soltanto a fare al signor ministro della guerra l'interrogazione accennata nella mia lettera, di cui il presidente ha testè dato lettura.

Io so che in talune città distaccamenti di truppa sono stati comandati a prender parte a rappresentazioni fatte nella ricorrenza delle feste del carnevale. Ora io considero tal cosa come assolutamente contraria allo spirito ed alla lettera dei regolamenti militari, e ne dirò brevissimamente le ragioni.

Il soldato di leva è divolto dalla sua casa, distolto dalle sue occupazioni per imparare quello che gli occorre per la difesa del paese. Io vorrei che il signor ministro della guerra mi dicesse come egli procederebbe verso il soldato il quale si rifiutasse di andare, o verso il colonnello il quale ricusasse di dare gli uomini per quei servizi. Qualora poi uno degli uomini presi per siffatte rappresentazioni cadesse da cavallo e rimanesse storpio ed inabile al servizio, io vorrei sapere come si farebbe in tal caso, e se relativamente a quel soldato si userebbe la seguente locuzione: *Messo a riposo per ferita ricevuta alla Gianduieide. (ilarità)*

Debbo aggiungere un'altra riflessione. La Camera sa che i pranzi di corpo vennero proibiti, onde impedire che gli ufficiali, i quali nell'esercito italiano generalmente non sono ricchi, avessero degli eccitamenti a fare soverchie spese. Ora, è manifesto che nell'occasione che ho testè accennata, essendosi eccitati dai comandanti dei corpi gli ufficiali ad intervenire a quelle mascherate, a rivestire *quei costumi*, vennero forzati, direi così, a fare spese superiori di molto alle loro forze. In tale guisa si fanno spesso debiti, e può avvenire che giovani ufficiali abbiano poi a perdere la loro posizione per violazioni di regolamenti che non capisco perchè siasi lasciate commettere.

Io desidero per conseguenza che l'onorevole ministro della guerra mi dica se è stato colla sua sanzione che questo è stato fatto, e, in caso affermativo, se sia sua intenzione che così si debba procedere anche nell'avvenire.

Nel caso che le risposte del signor ministro non mi soddisfacciano, io mi riservo, quando si tratterà della organizzazione dell'esercito, di proporre in modo solenne che si stabilisca che il soldato non possa per nessuna ragione, e per nessun modo, essere comandato altrimenti che per quello che è prettamente del suo mestiere.

Il soldato di leva, torno a dirlo, è un cittadino il quale è tolto alla sua casa per difendere il suo paese, per imparare ed esercitare una nobile professione, non già per essere adoperato a far delle comparse ridicole o teatrali.

**GOVONE, ministro per la guerra.** È uso invalso in questi ultimi anni di accordare, dietro richiesta delle società del carnevale, nelle primarie città alcuni carri e cavalli del treno militare e i loro conducenti per concorrere nelle feste. Nè ho trovato ragioni sufficienti per rifiutarli in quest'anno.

Altre volte si concedevano soldati per le comparse sui palchi scenici nei teatri; oggi però non si danno più. Ma non mi parve vi potesse essere inconveniente a che qualche soldato intervenisse in costume od in maschera laddove intervenivano i più distinti cittadini ed anche ufficiali dell'esercito.

Se però la Camera trovasse a ridirvi, il Ministero non avrebbe che a rifiutare d'ora in poi questo concorso, di pura cortesia, alle società del carnevale.

Quanto a quello che l'onorevole Corte diceva, che cioè alcuni colonnelli avrebbero fatto pressione sopra ufficiali perchè intervenissero alle mascherate di queste ultime feste carnavalesche, io non conosco fatti di questa natura: ma dichiaro che non potrei approvare l'operato dei comandanti di corpo che avessero così agito. Non trovo per altro che i comandanti di corpo dovessero opporsi all'intervento volontario degli ufficiali a simili festività pubbliche.

L'onorevole Corte chiedeva ancora che cosa accadrebbe quando un soldato riportasse una ferita in una di coteste mascherate: se gli si potrebbe applicare la legge sulle pensioni. Rispondo che no, certo che anche la Corte dei conti non ammetterebbe mai consimili pensioni. Non credo poi siasi mai presentato il caso di soldati che siasi rifiutati a tali partite; non so di comandanti di corpo che abbiano fatto delle rimostranze. In queste occasioni tutti concorrono volontariamente e con molto piacere.

**PRESIDENTE.** L'incidente non ha seguito.

**PRESENTAZIONE DI UNO SCHEMA DI LEGGE.**

**CASTAGNOLA, ministro per l'agricoltura e commercio.** Ho l'onore di presentare alla Camera il progetto di legge forestale. (V. Stampato n° 15)

**PRESIDENTE.** Si dà atto al ministro della presentazione di questo progetto di legge, che sarà trasmesso al Comitato privato.